



Niente si improvvisa nella vita dell'uomo.

L'essere umano è sempre figlio di una determinata epoca ed ambiente, come lo sono gli alberi e le piante. Un abete non può crescere nelle selve tropicali, né un banano sulle cime nevose. Se nella catena generazionale nasce un importante esponente umano, non spunta improvvisamente come i funghi sulle montagne. Il nostro spirito si va modellando a immagine e somiglianza degli ideali che gravitano attorno a noi, e le nostre radici si alimentano, quasi per osmosi e in forma impercettibile, del mondo delle idee che ci avvolge. Se vogliamo conoscere un uomo dobbiamo guardare attorno a lui, cioè studiare quello che comunemente si chiama ambiente vitale. Affacciandosi al mondo dalla finestra della sua giovinezza, il figlio di Pietro di Bernardone si trovò davanti agli occhi un insieme di luci ed ombre. Le fiamme della guerra egli stendardi della pace, i bisogni di riforma e la sete di denaro si trovavano tutti mescolati nella più contraddittoria delle fusioni. Se vogliamo scoprire il mistero di Francesco o almeno qualche sua angolatura, dobbiamo iniziare osservando quello che succede attorno a lui.